

**SPECIFICHE TECNICHE DI IMPLEMENTAZIONE DELLA DELIBERA N.
52/09/CIR**

Il presente documento riporta gli aspetti tecnici inerenti l'implementazione della delibera n. 52/09/CIR concordati tra gli Operatori nell'ambito del Tavolo Tecnico inter-operatore convocato dall'Autorità nel mese di dicembre 2009.

Comunicazione da parte degli operatori ai clienti dei codici necessari all'avvio delle procedure di trasferimento delle utenze

Gli OLO forniscono ai clienti attestati presso accessi su cui è attivo un servizio intermedio la seguente sequenza:

COW COR COS M Dove il campo COW contiene il codice segreto, COR è il codice risorsa, COS il codice servizio, M rappresenta il carattere di controllo.

Telecom Italia fornisce ai propri clienti la seguente sequenza:

COW COR M Dove il campo COW contiene il codice segreto, COR è valorizzato con il TD in caso di linee simmetriche (cd CVP) e con il DN negli altri casi (anche VoIP), M rappresenta il carattere di controllo.

Tracciato record di fase 2 per l'attivazione.

Gli unici valori del tracciato *record* di fase 2 che vengono controllati dai sistemi di Telecom Italia e che possono produrre uno scarto sono il *codice segreto* ed il campo COR.

Gli altri campi del tracciato *record* possono essere compilati con valori convenzionali, ad esclusione dei campi “data di invio richiesta” e “codice ordine *recipient*” che devono essere valorizzati con il dato reale, anche se non sono oggetto di verifica e di scarto da parte di Telecom Italia.

Il valore convenzionale da utilizzare nel tracciato record per il campo COS è “111”.

Verifica del codice segreto nelle procedure di attivazione.

Telecom Italia procede alla verifica del codice segreto per ogni richiesta ricevuta, anche se relativa ad un cliente già oggetto di autenticazione all'interno dello stesso giorno,

fornendo l'esito della verifica (a meno del silenzio assenso) entro 24 ore solari dalla ricezione della richiesta.

È prevista la possibilità di invio delle richieste di validazione del *codice segreto* dal lunedì al venerdì, all'interno della fascia oraria 8:00-19:00. Le relative notifiche vengono inviate da Telecom Italia, entro 24 ore dalla ricezione della richiesta, dal lunedì al sabato nella stessa fascia oraria prevista per le richieste.

Le modalità concordate richiedono un presidio di fase 2 attivo solo il sabato per i riscontri di TI.

Per ogni ulteriore autenticazione del *codice segreto* corretta, la finestra temporale prevista per l'invio delle richieste di attivazione viene rinnovata per successivi 15 giorni lavorativi (o x giorni lavorativi, in linea con eventuali modifiche della durata della finestra suddetta).

Causali di scarto relative alla pre-validazione del codice segreto nelle procedure di attivazione.

Sono definite due causali di scarto, utilizzabili da Telecom Italia *retail* nella fase di pre-validazione del codice segreto:

- “**COW COR errato**”: prodotta se il codice segreto (COW) non appartiene all'elenco dei codici segreti utilizzati da Telecom Italia, oppure se il campo COR è errato in quanto inesistente nei sistemi TI (non associato a nessun cliente di Telecom Italia *retail*);
- “**Codice segreto errato**”: prodotta in caso di errata corrispondenza tra codice segreto trasmesso (COW) e codice segreto assegnato al cliente (tale verifica è successiva alla precedente in quanto il campo COR corretto è necessario ai fini della identificazione del cliente).

Causali di scarto relative alla verifica del codice segreto da parte di Telecom Italia wholesale nella fase 3 delle procedure di attivazione.

Sono definite due nuove causali di scarto per la fase 3 della procedura di attivazione:

- “**Autenticazione PIN non superata**”: prodotta se nel DB delle pre-validazioni corrette non è presente l'*entry* corrispondente (ovvero viene prodotta se la richiesta di verifica del *codice segreto* non è stata precedentemente inviata oppure è stata inviata ed ha ricevuto un KO);
- “**Autenticazione PIN scaduta**”: prodotta in caso di invio, da parte del *recipient*, della richiesta di attivazione oltre il termine della finestra temporale prevista.

Le causali vengono veicolate nel tracciato *record* esistente: Telecom comunicherà preventivamente agli operatori i codici corrispondenti a dette causali.

Causali di scarto relative alla verifica del codice segreto nelle procedure di migrazione.

Sono definite due causali di scarto, utilizzabili dagli Operatori alternativi nella fase di verifica del *codice segreto*:

- “**Codice di migrazione errato**”: prodotta se il *codice segreto* non appartiene all’elenco dei codici segreti utilizzati dall’operatore, oppure se il campo COR o COS è errato;
- “**Codice segreto errato**”: prodotta in caso di errata corrispondenza tra codice segreto trasmesso (COW) e codice segreto assegnato al cliente (tale verifica è successiva alla precedente in quanto il campo COR corretto è necessario ai fini della identificazione del cliente).

Soluzione dei conflitti tra codici COW.

Telecom Italia è delegata alla gestione dei futuri conflitti tra codici segreti, secondo una modalità che prevede:

- 1) l’invio della lista di codici segreti, da parte degli operatori che non abbiano ancora ad oggi comunicato il proprio elenco, direttamente a Telecom Italia *Wholesale*;
- 2) la verifica, da parte di Telecom Italia *Wholesale*, dell’assenza di conflitti con i codici già trasmessi dagli OLO e con quelli già definiti nell’anagrafica degli OLO (rif. Allegato 8 circolare AGCOM del 9 aprile 2008);
 - a. in caso di conflitto, Telecom Italia procede a generare in modo randomico nuovi COW per sostituire quelli trasmessi dall’operatore ma già in uso; Telecom Italia *Wholesale*, in caso abbia modificato i codici in conflitto, comunica all’operatore interessato la lista corretta dei codici.
- 3) Telecom Italia pubblica l’elenco completo dei codici sul proprio sito *wholesale*.

I nuovi valori pubblicati da Telecom Italia *Wholesale* sono vincolanti.

Ulteriori aspetti tecnici.

**Allegato 1 alla CIRCOLARE DEL 26 FEBBRAIO 2010 “MISURE ATTUATIVE
RELATIVE ALLE PROCEDURE DI CUI ALLA DELIBERA N. 52/09/CIR”**

Vengono utilizzati, nello schema di *naming* dei file, i codici COW definiti nell'allegato 8 alla circolare 9 aprile 2008.

Ai fini del calcolo del carattere di controllo:

- Il simbolo “/”, che può trovarsi nel campo COR, viene considerato come il numero “0” (zero);
- La dimensione del campo COR è considerata variabile e pari alla effettiva lunghezza della stringa contenuta.